

BASILIO E IL MARE, di *Maddalena Zafferi*

Il boato fu tremendo. Basilio era sicuro di non aver mai sentito un suono altrettanto forte e penetrante. Cadde a terra, con le dita nelle orecchie. Poi, così come era venuto, il suono si dileguò. In quell'istante, dall'isola, un enorme sasso cadde nell'acqua. Da qualche settimana tutta l'isola era scossa da violenti terremoti e si sentivano boati spaccatimpani. Basilio si rizzò in piedi e fissò l'isola davanti a sé. Ad un tratto, ecco di nuovo il boato. Stavolta più debole. Gli occhi di Basilio esaminarono l'isoletta che si estendeva davanti a lui. Un'isola piccola. Eccolo di nuovo, improvvisamente il boato squarciò l'aria: proveniva dal centro dell'isola, sommerso. Basilio si levò le scarpe e le calze ed entrò in acqua. Era gelida. Piano piano il ragazzo si immerse. Sott'acqua tutto era tranquillo. Riemerse ed esaminò l'isoletta davanti a sé. Basilio si arrampicò su uno scoglio e senza volerlo fece cadere un sasso in acqua. Sentì qualcosa sotto l'isola che si agitava: ne uscì un gigantesco, enorme, mostruoso capodoglio! Si doveva essere incastrato tempo fa: ecco spiegati i terremoti! Il cetaceo si fiondò verso l'esterno dell'isola per distruggerla, ed uscire. Con sua grande sorpresa, il ragazzino si trovò sulla groppa del cetaceo e il mare aperto si stava avvicinando a velocità mostruosa. A Basilio sembrava di volare. Una volta fuori, un altro cetaceo si diresse verso di loro. Ecco che Basilio capì perché il capodoglio che cavalcava aveva tanta fretta di uscire. Fuori c'era la sua mamma. Il capodoglio montato da Basilio era preoccupato per la madre che aveva aspettato tutta la settimana. Il ragazzino scese dalla groppa del cetaceo e si avvicinò all'isola, guardando i capodogli immergersi. Quando anche le code sparirono nell'acqua, su ogni cosa calò un silenzio irreale.

Maddalena